

DONNA MODERNA

Il dente rotto si può salvare

Durante il gioco un colpo spezza o fa cadere l'incisivo? Conservatelo e correte subito dal dentista

Traumi e lesioni ai denti sono infortuni molto comuni per i più piccoli: tra i 4 e i 12 anni, infatti, questi incidenti coinvolgono due bambini su dieci. Bastano un gioco un po' violento, una pallonata o una caduta per danneggiare la dentatura: e a farne le spese sono soprattutto gli incisivi superiori. Il dente colpito può, così, perdere la sua stabilità e iniziare a dondolare. Altre volte, può essere spostato verso l'esterno o l'interno, o essere strappato, intero, dalla gengiva. Può, infine, spezzarsi: troncarsi di netto all'altezza delle radici, rompersi in due o più pezzi, ma anche sfaldarsi in minuti frammenti. Ecco cosa fare in questi casi.

Quando dondola. Se il danno si limita a un dondolio, che i dentisti chiamano lussazione, la situazione di solito si risolve da sola in poche settimane. «Il dente, che ha perso la sua normale stabilità, torna saldo al suo posto nel giro di 20 giorni» dice Roberto Ferro, direttore del servizio di odontoiatria dell'Ospedale di Cittadella e del centro regionale veneto per la prevenzione, lo studio e la terapia delle malattie orodentali. «L'unica precauzione da prendere per favorirne la guarigione consiste nel raccomandare al bimbo di non usarlo per la masticazione e di non spingerlo con la lingua».

Quando si sposta. Il dente che si inclina all'interno o



IMAGE BANK

tura cade restando intero, richiede l'intervento immediato del dentista: tra l'infortunio e la visita non devono passare più di 45 minuti. Per questo, vale la pena di tenere annotato, sull'agenda telefonica, il numero di un pronto soccorso odontoiatrico aperto anche nei giorni festivi. «In caso di semplice spostamento, o anche di caduta, il dente va riportato velocemente nella sua sede naturale» consiglia Fer-

ro. «Ma l'operazione deve essere eseguita dal dentista. Perché possa riconsolidarsi e guarire bene, il dente viene poi ancorato a quelli vicini con uno splint, una soluzione provvisoria a base di resina, per un periodo che può variare tra una e due settimane».

Quando si frattura. E se il dente si rompe? «In questo caso, bisogna fare una piccola distinzione» spiega Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia italiana di estetica dentale. «Il danno, infatti, può riguardare la radice, la parte che tiene ancorato il dente alla gengiva e all'osso, oppure la corona, la parte visibile del dente. Le fratture della radice tendono spesso a

rinsaldarsi da sole, soprattutto se sono nette: il dentista rimette il dente nella sua sede naturale, lo fissa con uno splint e invita a non utilizzarlo per la masticazione». Le fratture alla corona, invece, vengono riparate. «Se ci sono tutti i frammenti (vedi box), potranno essere reincollati direttamente, usando speciali sostanze adesive. Quando non è possibile recuperare i pezzetti mancanti, il dente viene rico-

Pronto soccorso

- Il dente perso o i suoi frammenti vanno raccolti: possono essere utilizzati.
- Denti interi e frammenti non vanno puliti o disinfettati, ma conservati in un ambiente favorevole: in un bicchiere, immersi nella saliva, nel latte nell'acqua. Questi liquidi salvaguardano le fibre nervose e mantengono il dente idratato.
- Se la gengiva o il dente sanguinano, bisogna tamponare la zona ferita con una garza imbevuta di acqua ossigenata per una ventina di minuti o finché non termina del tutto l'emorragia.

struito con una miscela di resine sintetiche e cristalli di quarzo. Con ottimi risultati estetici e funzionali». Anche in questi casi la rapidità dell'intervento è fondamentale: il pericolo, infatti, è quello di esporre la parte interna del dente, ricca di vasi sanguigni e terminazioni nervose, all'attacco dei batteri, che possono provocare infezioni e causare la morte del nervo.

Francesca Alibrando